



Monte Orfano Ai nastri di partenza la stagione del Cai

Puntuale con lo sbocciare della primavera, scatta il tempo dell'ufficiale "Apertura della stagione", programmata per questa domenica 25 marzo e curata dai soci del Cai di Coccaglio sul Monte Orfano. Sarà per le temperature più miti o per l'aria frizzante che già si respira in vista delle rigeneranti gite in compagnia già in agenda secondo il programma stilato dalla locale sezione, ma la giornata di marzo rappresenta un appuntamento sempre gradito e partecipato: una piacevole occasione di ritrovo

per dare il benvenuto alla bella stagione che bussa. Il programma prevede il ritrovo presso la sede della sezione Cai di Coccaglio, al numero 6 di via Paolo VI, per poi procedere insieme con l'ascesa in cima al Monte Orfano, fino alla croce di Coccaglio, nei pressi della quale, alle 9, si terrà la celebrazione di una santa messa all'aperto, terminata la quale si raggiungerà poi il Rifugio degli Alpini di Cologne, dove a mezzogiorno verrà consumato un pranzo conviviale (prenotazione obbligatoria:

giovedì 22 marzo dalle 21 alle 23 nella sede Cai di Coccaglio). A conferire un valore aggiunto alla consueta manifestazione di primavera, ci penserà quest'anno la restaurata croce coccagliese, reduce di un generale restyling curato, nell'ottobre scorso, dai volontari in collaborazione col Comune. "La croce necessitava di un urgente intervento di manutenzione - hanno evidenziato gli intervenuti - il basamento era scrostato e attaccato da muschi e funghi, il legno evidenziava crepe e viti strap-

pate ed allentate, le lance, la corona e la scritta in ferro si presentavano molto arrugginite, mentre sulla sommità della Croce mancava la copertura in rame con conseguenti continue infiltrazioni d'acqua all'interno della Croce e grave danneggiamento sia al legno, che alla struttura interna". Croce come nuova e bella stagione in vista dunque: per godersela basta aggiungere voglia di condividere (magari con un occhio al sito www.cai-coccaglio.it) esperienze di moto e d'amicizia. (a.s.)

SEBINO FRANCIACORTA

Bornato Firmato l'atto notarile

La Pieve passa alla Fondazione

La parrocchia ha donato alla Fondazione Pieve di San Bartolomeo di Bornato la chiesa-pieve. Giovedì 22 alle 20.30 è in programma una serata al castello Oldofredi di Iseo

DI CARLO TAGLIETTI



LA PIEVE

Firmato il rogito notarile con il quale la Parrocchia di Bornato nella persona del parroco don Andrea Ferrari dona alla Fondazione Pieve di San Bartolomeo di Bornato la chiesa-pieve. La Fondazione, presieduta da Giuseppe Foresti, intende continuare nell'importante opera di recupero e di valorizzazione dell'area della Pieve di S. Bartolomeo con un ulteriore lotto di lavori. La priorità di intervento è indirizzata senza alcun dubbio al restauro della chiesa seicentesca che vede nell'operazione di messa in sicurezza definitiva delle murature e nella realizzazione di una nuova copertura le due opere principali; la formazione del tetto consentirebbe inoltre di salvaguardare in modo completo le importanti strutture antiche rinvenute all'interno. La totale mancanza di documenti conosciuti non consente di ricostruire l'epoca di fondazione della Pieve. La sua intitolazione a San Bartolomeo, santo venerato dai viandanti e dai pellegrini, fa supporre la presenza di un ospizio destinato al ricovero delle numerose persone che per fede o necessità si mettevano in viaggio sulle pericolose strade del tempo. La Pieve di Bornato esisteva sicuramente nel 1058 quando viene menzionata in un documento del vescovo di Brescia. In un altro documento del 1291 il Papa Niccolò

La Fondazione continua la sua opera di valorizzazione dell'area della Pieve; la priorità è il restauro della chiesa seicentesca

IV concedeva alla chiesa di San Bartolomeo un'indulgenza in occasione della festa annuale dedicata al santo. Altri documenti del 1339 e 1343, relativi al versamento delle decime, documentano la vitalità della Pieve. L'attuale aspetto della Pieve rivela un lungo periodo di abbandono al qua-

le l'edificio fu sottoposto nel corso soprattutto degli ultimi due secoli. Dell'antico edificio rimangono dei muri perimetrali sbracciati dai quali emerge un grande arco trasverso in mattoni, che un tempo sosteneva le travi in legno della copertura, e sul prospetto nord due archi, poggianti su colonne circolari in cotto. Non era certamente questa la visione che gli abitanti del luogo avevano in età medievale quando la Pieve costituiva il luogo di incontro. Lo studio archeologico si è posto l'obiettivo di indagare le strutture più antiche della chiesa perché attraverso lo scavo, l'analisi dei muri che ancora oggi sono conservati sotto il livello del terreno, lo studio dei reperti ritrovati, si potesse ricostruire idealmente l'aspetto della Pieve e della vita che in essa si svolgeva. Sono state eseguite campagne di scavo che hanno consentito di portare alla luce le testimonianze più antiche dell'insediamento in un crescendo di sorprese e di emozioni. La risoluzione di erigere una nuova chiesa parrocchiale, evidentemente resa necessaria dallo stato di incuria e di rovina in cui versava l'antica pieve, sancì il definitivo abbandono del prestigioso monumento e la sua caduta allo stato di rudere. Fu l'arciprete don Andrea Giardini (1628-1661), che prese la decisione di innalzare la nuova parrocchiale, poi consacrata nel 1660 dal cardinale Pietro Ottoboni.

LA FIRMA DELL'ATTO NOTARILE



BREVI

Cologne Ad aprile decolla il porta a porta

È tempo di nuova raccolta differenziata a Cologne, dove da inizio aprile partirà il nuovo sistema di gestione dei rifiuti porta a porta per tutte le utenze e che l'Amministrazione comunale ha deciso di potenziare attraverso la collaborazione dell'azienda LA BI.CO. DUE. Dal prossimo 2 aprile, infatti, in tutto il territorio comunale, partirà la nuova raccolta "nell'intento di - spiegano dal comune - rendere sempre più capillare il servizio domiciliare e intercettare così sempre più materiale che, attraverso i corretti processi di riciclo, potrà essere trasformato e riutilizzato abbassando sempre più la quota da destinare alla termo-distruzione". Per agevolare la fase di cambiamento, sono state programmate varie iniziative, tra le quali l'attivazione di una postazione informativa in piazza Garibaldi nel giorno del mercato (venerdì scorso). Stasera (giovedì 22 marzo) e giovedì prossimo (29 marzo) alle 20.30 nell'Aula Magna delle medie in agenda invece due incontri pubblici. La distribuzione dei nuovi kit (composti da contenitori, sacchi, eco-calendario e pieghevoli con le indicazioni per il corretto conferimento dei materiali) è fissata nel Palazzetto dello Sport dalle 9 alle 17, secondo il calendario: 23 e 24 marzo (solo utenze domestiche); 30 e 31 marzo (anche utenze commerciali). (a.s.)

Castegnato La Bpb chiude: 76 persone senza lavoro

Verrà presentata nei prossimi giorni dalla proprietà a mezzo dell'avvocato Marulli, l'istanza di fallimento della Bpb, l'azienda di Castegnato che ha cessato l'attività di pressofusione in alluminio, lasciando senza lavoro i 76 dipendenti. Questo è quanto emerso dall'incontro tra il sindaco Giuseppe Orizio ed il vice sindaco Patrizia Turelli ed alcuni dei soci che fanno parte della proprietà. L'istanza di fallimento consentirà al sindacato di fare richiesta della Cassa Integrazione straordinaria, quando, dal 13 aprile prossimo, cesserà la Cassa Integrazione ordinaria. Cessa così un'attività che era operativa dal 1974. La proprietà ha ribadito in queste ore che purtroppo non è stato fatto tutto quanto era possibile per consentire la prosecuzione dell'attività. "Al sindacato Fiom - ha detto la proprietà agli amministratori di Castegnato - è stata prospettata fin da gennaio la possibilità di riorganizzare l'impresa ridimensionando la situazione in essere. Eravamo in grado di garantire l'occupazione per una quarantina dei 76 addetti, avevamo ordini e clienti per farlo, ma ci è stato risposto: "o tutti o nessuno". Il risultato è che non abbiamo potuto dar corso ad un piano di riorganizzazione, abbiamo dovuto cancellare gli ordini e cessare di fatto l'attività lasciando a casa tutti i dipendenti".



Castegnato Ripartono gli incontri di Pegasus

L'associazione Pegasus di Castegnato, acronimo di "Per essere generoso a anche senza un soldo" è giunta alla seconda stagione e ha già messo in cantiere una serie di iniziative. Ideatore delle iniziative è James Ferroni, poeta dialettale, autore in vernacolo bresciano. "La comune passione per la cucina e il vino, nonché l'amore per ogni forma di cultura - ricorda James Ferroni - ha portato il nostro gruppo di amici a dar vita a questa libera associazione che non ha tessere, ma solo degli appuntamenti fissi mensili durante i quali, prima di gustare le libagioni, vengono proposte esperienze e riflessioni". Il gruppo (le iniziative sono aperte a tutti) è ospitato nei suoi incontri mensili dal ristorante "La Torre" a Travagliato. Il 27 marzo la cena è anticipata dalla riflessione della scrittrice Chiara Zecchi. Per informazioni, james.ferroni@libero.it.